

Proteste globali chiedono la fine del genocidio a Gaza e il blocco degli armamenti israeliani

infopal.it/protete-globali-chiedono-la-fine-del-genocidio-a-gaza-e-il-blocco-degli-armamenti-israeliani

29 settembre 2025



Capitali – [PIC](#). Diverse città in tutto il mondo hanno assistito a grandi manifestazioni a sostegno di Gaza, per respingere la guerra genocida di Israele contro la Striscia e chiedere la fine delle vendite di armi a Israele, rinnovando al contempo le accuse contro Tel Aviv di commettere un genocidio contro i palestinesi.

Nella città britannica di **Liverpool**, migliaia di persone hanno manifestato davanti alla stazione centrale alla vigilia del congresso del Partito Laburista, sventolando bandiere palestinesi e scandendo slogan che chiedevano la fine del genocidio e dell’armamento di Israele da parte del governo britannico.

Nella capitale tedesca, **Berlino**, decine di migliaia di persone hanno preso parte alla marcia “All Eyes on Gaza”, partita di fronte al municipio e diretta verso la Colonna della Vittoria nel parco Tiergarten. I manifestanti hanno scandito slogan come “Palestina libera” e portato cartelli con la scritta “Stop al massacro”.

Circa 50 organizzazioni hanno indetto la marcia, tra cui il Partito della Sinistra e gruppi per i diritti umani come Amnesty International, chiedendo la fine delle esportazioni di armi tedesche verso Israele, la libera distribuzione di aiuti umanitari e l’imposizione di sanzioni europee a Tel Aviv. Quasi 1.800 agenti di polizia sono stati schierati per garantire la sicurezza dell’evento, mentre gli organizzatori hanno stimato la partecipazione di oltre 30.000 persone.

Migliaia di persone si sono radunate anche nella città di **Düsseldorf**, nella Germania occidentale, marciando dalla stazione ferroviaria principale attraverso il centro, con delegazioni arrivate in autobus da diverse parti del paese, in una massiccia presenza di polizia. L'evento è stato organizzato dall'"Alleanza dei Popoli" con lo slogan: "Non dimenticheremo Gaza, libertà per la Palestina e per tutti i popoli oppressi".

A **Parigi**, una grande manifestazione ha riempito le strade della capitale francese in segno di rifiuto di quello che i partecipanti hanno descritto come il "genocidio a Gaza", con appelli che sottolineavano che "è diventato un dovere morale per la Francia fare pressione su Israele affinché fermi la guerra nella Striscia". I manifestanti hanno chiesto al governo francese di proteggere la "Global Sumud Flotilla" per garantire che gli aiuti umanitari raggiungano Gaza e per porre fine alla guerra genocida in corso.

A **Città del Capo**, in Sudafrica, oltre 3.000 dimostranti si sono radunati per chiedere la rottura dei legami commerciali e diplomatici con Israele e la chiusura della sua ambasciata, in una delle più grandi marce della città degli ultimi mesi. I partecipanti hanno consegnato una petizione al parlamento, chiedendo sanzioni simili a quelle un tempo imposte al regime di apartheid sudafricano.

Questi movimenti nascono nel contesto della crescente indignazione globale per la guerra genocida di Israele nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023, che ha finora ucciso circa 66.000 palestinesi e ne ha feriti più di 167.000, la maggior parte dei quali bambini e donne, mentre la carestia ha causato la morte di 442 palestinesi, tra cui 147 bambini.